

RISCALDAMENTO GLOBALE

→ **L'appello** Parte dalle riviste Lancet e British Medical Journal

→ **Le Nazioni Unite** si riuniscono per affrontare il tema a dicembre

Clima, l'allarme dei medici: «Nessuno sarà risparmiato»



Desertificazione È uno degli effetti più evidenti dei cambiamenti climatici

Inondazioni, tempeste e innalzamento dei mari alla mortalità per le ondate di caldo: gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute si prospettano catastrofici. Prevenire non è un costo, ma un'opportunità.

CRISTIANA PULCINELLI

ROMA
scienza@unita.it

Quello che è buono per il clima è buono per la salute. Parte da questa affermazione l'editoriale che è stato pubblicato contemporaneamente da due delle riviste mediche più prestigiose al mondo: «The Lan-

cet» e «The British Medical Journal». L'articolo, uscito qualche giorno fa, ricorda ai politici che si incontreranno a Copenaghen che non si può aspettare oltre. Bisogna mettersi d'accordo (e subito) per fermare i cambiamenti climatici, altrimenti assisteremo a «una catastrofe sanitaria mondiale».

A Copenaghen a dicembre prossimo si terrà la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Si dovrebbe raggiungere un accordo sui drastici tagli alle emissioni di anidride carbonica necessari, secondo gli scienziati, per contenere l'innalzamento della temperatura: entro il 2050 si dovrebbe tagliare almeno il 50% rispetto alle emissioni del 1990 per avere il 50% di possibilità di evita-

re che la temperatura salga non più di due gradi rispetto alla media dell'era preindustriale. Ma per ora l'accordo è in forse e la crisi economica rende più difficile la possibilità di raggiungere un risultato concreto.

La lettera E così i medici hanno deciso di dire la loro. Gli editoriali delle riviste sono accompagnati dalla lettera firmata da ben 18 associazioni mediche di tutto il mondo: chiede alla politica una risposta forte e chiara per evitare effetti catastrofici per la salute. A questo proposito, i medici sottolineano un aspetto: se i paesi poveri saranno i primi a patire le conseguenze, si legge nella lettera, si sappia però che «nessuno verrà risparmiato».

Solo qualche mese fa, proprio «Lancet» assieme all'University College di Londra aveva pubblicato un articolo dove si raccoglievano le previsioni dell'impatto sulla salute del cambiamento del clima: inondazioni, tempeste e innalzamento dei mari alla mortalità per le ondate di caldo, dall'aumento di alcune malattie trasmissibili alla mancanza di acqua potabile e cibo in molte zone del mondo. Se non faremo qualcosa, concludeva il rapporto, il cambiamento del clima: «metterà a rischio la vita e il benessere di miliardi di persone» ed è «la più grande minaccia del XXI secolo per la nostra salute».

Ma c'è un altro aspetto che i medici hanno messo in evidenza: la lotta ai cambiamenti climatici può essere un'opportunità per guadagnare salute. Le misure necessarie per rallentare il riscaldamento del pianeta, scrivono gli editorialisti, sono le stesse che servirebbero per avere una popolazione più sana. Basti pensare che un'economia a basso consumo di carbonio vuol dire un ambiente meno inquinato e quindi più salutare anche per quanto riguarda le malattie dell'apparato respiratorio. E una dieta a basso contenuto di carbonio (una dieta con meno carne) insieme a più esercizio fisico (ovvero una società che va di più a piedi) significano meno cancro, obesità, diabete e malattie cardiovascolari.❖

 **IL LINK**

LA PRESTIGIOSA RIVISTA BRITANNICA
www.thelancet.com

Ricerca scientifica: in Usa per conflitto d'interesse si perde il posto

■ L'onore di Charles Nemeroff è salvo. Ma il suo posto di capo del dipartimento di psichiatria alla Emory University di Atlanta, Georgia, è perduto. Per la sua condizione di studioso: si è trovato in «conflitto di interesse». In pratica lo psichiatra si faceva finanziare le sue ricerche sulla depressione sia con i fondi pubblici dei National Institutes of Health (NIH), per un totale di oltre 9 milioni di dollari, sia da imprese private. I finanziamenti privati non sono stati dichiarati, come prevedono le norme dei NIH. Un detective, Paul Thacker, per conto del senatore repubblicano Charles Grassley ha scoperto la condizione di conflitto di interesse di Nemeroff. Sulla base della conseguente denuncia, i NIH hanno sospeso i finanziamenti alla Emory University per gli studi sulla depressione. L'università ha rimosso lo psichiatra dal suo posto.

Intanto l'indagine ha accertato che le ricerche di Nemeroff sono state condotte in maniera scientificamente onesta. L'università ha rittornato il finanziamento pubblico. Ma

Scientificamente corretto Nonostante questo lo psichiatra è stato allontanato dal college

Nemeroff non ha ottenuto il suo posto e, ora, si dice disponibile ad aiutare i suoi colleghi nell'operazione di totale «disclosure», trasparenza.

Non sono pochi, come ricorda «Nature», gli scienziati americani che, soprattutto in ambito biomedico, si trovano, come Nemeroff, in conflitto di interesse. Il problema è considerato molto serio in un paese che tra pubblico (120 miliardi di dollari) e privati (240 miliardi) investe 360 miliardi di dollari l'anno in ricerca e dove il rapporto tra scienza ed economia è considerato decisivo.

Per questo, sostiene il senatore repubblicano Charles Grassley, non basta più che gli NIH neghino fondi ai ricercatori che, per il medesimo ambito di ricerca, ottengano finanziamenti privati superiori a 10.000 dollari l'anno. E ha proposto una legge per cui le imprese siano obbligate a rendere pubblici ogni finanziamento alla ricerca superiore a 100 dollari. E alla Camera ne circola una versione che abbassa la soglia a 5 dollari: l'equivalente di un caffè con cornetto. **PIETRO GRECO**